

## «Costantino non ha sparato alle spalle»

Costantino non ha sparato alle spalle mentre loro due fuggivano da casa sua. È sembrata un clamoroso punto a favore della difesa l'udienza di ieri in corte d'assise per il duplice omicidio di Camaro San Luigi del 2 gennaio 2022, la sparatoria di via Morabito finita in tragedia con la morte quasi istantanea del 31enne Giovanni Portogallo e dopo qualche giorno, in ospedale, anche del 35enne Giuseppe Cannavò, rimasto gravemente ferito. Sul banco degli imputati, accusato di duplice omicidio, c'è il 37enne Claudio Costantino. Sparò con una pistola che non è stata mai ritrovata, fu catturato poi in Calabria dopo un periodo di latitanza, perché - lo disse lui stesso all'interrogatorio di garanzia -, temeva una dura reazione. L'udienza di ieri si è incentrata quasi tutta sull'esame del medico legale, il dott. Giovanni Andò, che durante le indagini ha effettuato gli esami autoptici sul corpo di Portogallo e Cannavò. Per la Procura c'erano i pm Marco Accolla e Roberto Conte. Era presente in aula anche il consulente della difesa, il dott. Cataldo Raffino, che è stato nominato dai difensori di Costantino, il prof. Carlo Taormina e l'avvocato Filippo Pagano. E i difensori, ieri, in aula, con l'ausilio di una serie di slide che riproducono un corpo umano, hanno fatto ricostruire al consulente della Procura le esatte direzioni dei proiettili, con un particolare riferimento ai punti di ingresso e di uscita. Dopo questa meticolosa ricostruzione che è avvenuta in aula, sono stati chiariti diversi passaggi della consulenza tecnica. In particolare, secondo i difensori, contrariamente a quanto è scritto nella perizia depositata dal medico legale, il consulente ha precisato che quando lui riferisce, nella relazione, che l'aggressore si trovava alle spalle, intendeva dire che il proiettile proveniva da dietro. Ciò avvalorava quanto sostenuto dal consulente della difesa, il dott. Cataldo Raffino, secondo cui le direzioni dei colpi escludono che il Costantino abbia sparato ai suoi aggressori alle spalle. Il processo è stato rinviato al 10 maggio 2023, giorno in cui saranno sentiti tutti gli altri testi citati dalla Procura, inclusi i carabinieri del Ris, che dovranno riferire sugli esiti degli accertamenti balistici. Frattanto, i difensori di Costantino hanno avanzato alla corte d'assise presieduta dal giudice Massimiliano Micali, un'istanza per essere autorizzati all'esecuzione di rilievi, tramite microscopio comparatore, sui proiettili, sui bossoli e sui frammenti che sono stati sottoposti a sequestro dalla Procura.

### Un "chiarimento" finito nel sangue

Il 2 gennaio 2022, alle 15, una sparatoria squarcia la tranquillità di una giornata domenicale a Camaro San Luigi. Sull'asfalto di via Eduardo Morabito cade Giovanni Portogallo, 31 anni, nel corso di una folle sparatoria. I carabinieri avviano le indagini. Si scopre che la vittima era in compagnia di un complice, Giuseppe Cannavò, 35 anni, il quale, ferito anch'egli in modo gravissimo, morirà il 10 gennaio. Subito dopo lo scontro a fuoco, si perdono le tracce di chi risiedeva in quella casa di Camaro, davanti al quale è maturato il duplice omicidio: un trentasettenne, Claudio Costantino, "uccel di bosco" in una latitanza interrotta alcuni mesi dopo, ad aprile, in Calabria.

**Nuccio Anselmo**